

postelli poi promise la restituzione delle cose sequestrate nel porto della Sapienza ai detti pisani da Andrea Dandolo. Chiedono l'adempimento di tal promessa. Acconsentono a sottoporre al giudizio d'un arbitro laico la vertenza su certo cotone preteso da Venezia.

Data a Pisa.

159. — 1383, ind. VI, Aprile 28. — c. 82 (85). — Il cardinale patriarca di Aquileia nomina suoi procuratori Ugo di Hernhorst decano di Concordia e suo segretario e Tomasino da Forlì, per esigere la somma mentovata nel n. 160.

Fatta nel palazzo patriarcale di Cividale. — Testimoni: Filippo de Viac canonico di Cambrai tesoriere, il nobile Guglielmo de Baliol paggio, Giovanni Iehore e Carduio de *Cardui* (?) camerieri patriarcali. — Atti Udelrico del fu Andrea da Udine.

160. — 1383, ind. VI, Maggio 13. — c. 82 (85). — Ugo di Hernhorst (v. numero 159), dichiara di avere ricevuto ducati 328, gr. 3, picc. 1, e ducati 656, gr. 6, picc. 3, per le rate di Luglio e Settembre venturi dell'annua corrisponsione mentovata nel n. 9.

Fatto nell'ufficio delle *racon* vecchie in Rialto. — Testimoni vari già nominati. — Atti come al n. 147.

161. — 1383, Giugno 9. — c. 83 (86) t.^o — Leonardo di Montaldo doge ed il consiglio dei XV anziani di Genova, rispondono a più requisitorie della Signoria veneta e del costei inviato Tomaso Bonincontro, circa la cattura, fatta dal genovese Silvestro de' Marini, d'una galeazza comandata da Marino Malipiero, e circa il sequestro, fatto dalle autorità di Caffa, di merci e beni dei veneziani Marco Zaccaria, Giovanni Servidio, Pietro Bonaventura e Primo detto Ragossio, quando per la pace dovevano essere cessate le ostilità. Il Malipiero contravenne alle condizioni della pace essendo entrato nel porto di *Cerines*; Genova rimanda a Venezia la galeazza con tutte le merci caricatevi fuori dell'isola di Cipro, sperando sarà provvisto come di dovere. Fu ingiunto alle autorità di Caffa di rilasciare le cose sequestrate da esse mentre ignoravano la conclusione della pace. Qualche moto civile ed affari urgenti impedirono una più sollecita spedizione del Bonincontro, che è molto commendato (v. n. 162 e 163).

Data a Genova.

162. — 1383, Giugno 9. — c. 83 (86) t.^o — Il doge ed il consiglio degli anziani di Genova, al podestà ed ai rettori di Scio. Consegnino a chi si presenterà per parte del doge di Venezia la galeazza catturata a Marino Malipiero, con tutti i corredi e le merci caricatevi fuori dell'isola di Cipro, compensando ciò che fosse stato venduto. Le merci caricate sulla detta nave in Cipro, siano spedite alla prima occasione agli scriventi (v. n. 161).

Data a Genova.